Num. 102

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 29 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Aprile	742,10	742,02	741,42	+24,8	+32,0	+33,6	+23,7	+28,8	+27,8	+13,8	N.N.E.	S.S.E.	O.	Ser. con vap.	Sereno con vap.	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 APRILE 1862

Relazione a S. M. in udienza del 21 aprile 1862.

Sire,

Quando la provincia di Benevento rivendicava la sua indipendenza, stavano inscritte presso quell'amministratore camerale (ora ricevitore di provincia) varie partite di Consolidato Romano irredimibile per una rendita annua di scudi romani 3,351 91 6, pari ad italiane L. 17,812 19.

Dagli atti raccolti e dagli esami fatti risulta che questa rendita sia rimasta insoddisfatta dal secondo semestre 1860 in appresso.

Le rendite di egual natura che al momento della emancipazione delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria si trovarono inscritte nei registri degli amministratori camerali (ora tesorieri) rispettivi, vennero riconosciute a carico dell'erario nazionale e fu provveduto al soddisfacimento delle rate scadute e di quelle da maturarsi.

A ciò hanno relazione il Decreto del già Governatore delle Romagne del 16 settembre 1859, e quello regio del dì 21 febbraio 1861, n. 4639.

Le considerazioni che valsero per far adottare per quelle provincie il mentovato procedimento militano in egual modo per le partite registrate nei libri dell'amministratore camerale di Benevento, tanto per la identica natura del debito quanto pel principio di giustizia distributiva che informar debbe le azioni del governo di V. M.

Egli è per questo che il Riferente non esita punto a sottoporre alla M. V. con preghiera di volerlo fregiare della reale sua firma, un disegno di Decreto col quale verrebbero date le disposizioni necessarie per il pronto riconoscimento delle partite stesse e pel soddisfacimento dei relativi interessi, premesse le cautele necessarie per evitare ogni nocumento al danaro della Nazione.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 21 febbraio 1861, n. 4659, e quello del 16 settembre 1859 del preesistito Governo Generale delle Romagne;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sarà eseguito il pagamento di tutte le rendite nominative del Consolidato Romano irredimibile, le quali alla scadenza del primo semestre 1860 risultavano allibrate nei registri dell'Amministratore Camerale di Benevento, ora Ricevitoria di provincia.

Art. 2. Per conseguire il pagamento delle rendite scadute dal secondo semestre 1860 in avanti, e di quelle che si matureranno in seguito, i possessori dei titoli dovranno consegnarli alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano sedente in Torino, sia direttamente, sia a mezzo della Direzione del Debito Pubblico di Napoli e della Prefettura di Benevento.

Art. 3. I titoli debbono essere presentati in originale, e ove manchi a taluno la cartella di Consolidato Romano, dovrà esibire documenti valevoli a giustificare tale mancanza, assieme ad un certificato, da cui risulti la iscrizione della partita nei registri dell'Amministratore Camerale di Benevento.

Art. 4. La consegna dei titoli dovrà avere effetto entro il periodo dal 1° al 31 maggio venturo, e all'atto di essa verranno date ai possessori apposite ricevute, le quali saranno conservate dalle parti, e restituite poscia quando riceveranno di ritorno i titoli convalidati.

Art. 5. Raccolti che siano dalla Direzione generale del Debito Pubblico questi titoli, e riconosciutane la validità, dovranno essi venire inscritti sui registri dei debiti pubblici non unificati, previa riduzione dei rispettivi importi da scudi romani a lire italiane.

Art. 6. Pel pagamento degli interessi dovuti sui titoli stessi dal secondo semestre 1860 in appresso, secondo che il possesso della rendita sarà giustificato da titoli regolari o da documenti suppletivi, o saranno rilasciati dei fogli di cedole semestrali a tutto l'anno 1864, di formato eguale a quelli dati per le partite di Consolidato Romano inscritte presso le Tesorerie (già Amministrazioni Camerali) delle Provincie delle Marche, dell'Umbria e delle Romagne, o sarà provveduto altrimenti al pronto pagamento degli interessi medesimi.

Art. 7. Compiute queste operazioni, i titoli riconosciuti e gli altri documenti saranno resi ai proprietari dietro la presentazione della ricevuta indicata all'art. 4.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 569 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

S. M. con Decreti 10 e 21 corrente ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

Acquacotta D. Placido, abate del monastero di S. Pietro de' Cassinensi di Perugia;

Sulla proposizione del Ministro per l'Istruzione Pubblica

Lignana Giacomo, professore nella Università di Napoli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 28 *Aprile* 1862

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Avvenuta la vacanza di due posti nel R. Conservatorio Musicale di Milano, l'uno di professore di oboe a corno inglese, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 03 e l'altro di professore di lettura musicale e solfeggio, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 04: si invitano tutti coloro che intendessero aver titoli per concorrere all'uno o all'altro dei predetti due posti, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il giorno 10 del giugno venturo.

I titoli da presentarsi dovranno comprovare l'età, gli studi fatti, i gradi accademici, che i concorrenti avessero ottenuti, ed i servigi eventualmente già prestati allo Stato, indicando eziandio se e in qual grado di parentela si trovino a caso congiunti con un qualche impiegato dell'Istituto.

Torino, il 21 aprile 1862.

Il Direttore-Capo della 1.a Divisione
G. REZASCO.

CITTA' DI TORINO.

Relazione fatta dal Sindaco marchese E. Lucerna Di Rorà al Consiglio comunale nell'aprire, il 22 del cadente mese, la Sessione ordinaria di primavera 1862.

Signori,

La prima volta che ebbi l'onore di presiedervi vi palesai la mia intenzione di seguire, per quanto era in me, gli esempi e gli ammaestramenti del mio antecessore.

Egli aveva introdotto l'usanza utile e da voi molto gradita di ragguagliare il consiglio, al principiare di ogni Sessione, sull'andamento economico della nostra amministrazione. Io seguirò pertanto l'usanza stessa, dolente solo di non poter ciò fare con quella ricchezza di dottrina ed eleganza di stile che lui distinguono.

Ma tenendomi io nei limiti della semplice narrativa, spero che l'importanza del soggetto supplirà al minor merito dell'espositore.

Entrando all'amministrazione di questa nostra città io trovai incominciata la grande operazione del censimento della popolazione, resa questa volta assai più difficile per la brevità dei termini fissati alle operazioni preparatorie.

I primi risultati ci appalesano un notevole aumento nel numero degli abitanti, che in soli 4 anni da 179635 ascese a 204715; diede cioè un aumento di 25080 abitanti.

Il lavoro procedette fin qui con quell'ordine e quella regolarità, per cui vanno distinti i lavori che si compiono dal nostro Municipio.

La Commissione, presieduta dall'assessore Farcito che li sopravveglia, ed il cav. Vigliani che li dirige, ricevettero replicatamente i dovuti encomi dal Governo.

È desiderabile che quest'operazione sia al più presto compiuta, affinchè i vari impiegati che vi attendono possano fare ritorno ai rispettivi uffici, dove la loro assenza è ora sentita in modo pregiudicevole all'ordinario servizio.

Giovami intanto far notare un fatto per il quale si appalesa un certo miglioramento nelle condizioni igieniche della città; e questo si è che la notte del 31 dicembre si contarono ben 355 ottuagenari, e che la media delle morti, che pochi anni addietro era di 5, 91 per 100, scese prima a 3 83, e nel 1861 sino a 3, 66.

Non vi ha dubbio che l'accrescimento di popolazione sarebbe stato di gran lunga maggiore se la deficienza di locali d'abitazione non vi avesse posto ostacolo.

Godo nel parteciparvi che questo nostro stato eccezionale, che così giustamente vi preoccupa, e che formò oggetto di saggie vostre deliberazioni nella scorsa Sessione straordinaria, pare sia in via di miglioramento; poche cifre bastano a darne ragione.

Mentre nel 1860 non si pose mano alla fabbricazione che di 1246 are, nel 1861 già s'intraprese quella di 18337 are, e nel solo primo trimestre del 1862 si approvarono piani per 20,917 are, che sono in via di costruzione. Nè pare che questo movimento sia per arrestarsi od anche solo per per venir meno.

Intanto calcolando che una camera importi l'occupazione di 25 metri quadrati si ha già fin d'ora un aumento di circa 2,150 membri abitabili in soli tre anni. Sarà facile concepire un'idea abbastanza esatta ed a primo colpo d'occhio dell'importanza di questo aumento di fabbricazione ponendo mente che essa corrisponde alle fronti di circa *undici isolati* in Doragrossa, sebbene da questo calcolo siano escluse le caserme, fabbriche militari e nuove costruzioni appartenenti ad opere di beneficenza, come Artigianelli, Ospedale oftalmico, Sordo-muti, ecc.

L'attività che la Giunta e gli uffizi municipali pongono nel mandare ad esecuzione le deliberazioni dal Consiglio prese per agevolare la fabbricazione, la vendita progressiva dei terreni tenuti dalle finanze dello Stato, la quantità di persone che vengono a prendere visione delle località e delle condizioni di vendita dei terreni municipali fanno sperare che prima della scadenza del termine utile avremo numerose proposte di acquisto, e già la Giunta ebbe a provvedere in ordine ad alcune.

Essa però attenendosi allo spirito che informa le vostre deliberazioni, e convinta, come voi tutti, dell'assioma economico, per cui i capitali si rivolgono là dove havvi un bisogno da soddisfare senza che l'amministrazione pubblica varchi il limite delle sue attribuzioni mettendo mano nelle speculazioni private, ha adottato due provvedimenti che spero incontreranno la vostra approvazione.

Essa appoggiata al parere degli onorevoli nostri colleghi, i consiglieri Vegezzi, Di Revel e Peyron, credette opportuno non dar seguito alla proposta di uno speculatore francese, che offerivasi impiegare una somma di molta considerazione in nuove costruzioni, ma a condizioni tali che qualunque altra combinazione sarebbe stata più conveniente alle finanze municipali.

Essa per contro stimò debito suo di fare studiare un nuovo piano d'ingrandimento verso il Valentino e al di là di piazza d'armi verso la Crocetta. Questo progetto già munito del voto della Commissione d'arte, verrà sottoposto alle vostre deliberazioni nella presente Sessione.

Sentirete con piacere come la città sarà fra breve arricchita di una costruzione, che per le proporzioni ed il disegno potrà dirsi monumentale.

È questo lo scalo delle ferrovie dello Stato intorno a cui si lavora con lodevole alacrità, e che il Governo ha desiderio non solo, ma sommo interesse di vedere al più presto ultimato.

Il Governo porrà mano eziandio alla costruzione di un carcere giudiziario centrale. Per quest'opera, che è pure di grande importanza, io trovandomi in presenza del rappresentante del Governo e del proprietario dei terreni occupandi, signor Conte Francesetti, allo scopo di concertarli sul prezzo di acquisto dei terreni medesimi, credetti adoperare della mia iniziativa per la scelta di una località più appropriata. Mi affretto dire che in questa bisogna trovai il più premuroso concorso per parte del cav. Boschi, direttore generale delle delle carceri al Ministero dell'interno.

Erasi divisato scegliere quel quadrato di terreno che sta tra il lato occidentale di piazza d'Armi, il viale Sant'Avventore che vi è perpendicolare, la ferrovia *Vittorio Emanuele* e i prati che si estendono verso la Crocetta; proposi altra area sulla stessa direzione, ma al di là della ferrovia presso alla strada detta di *S. Paolo*.

Parve a me che un fabbricato destinato a carcere e cinto tutto intorno da un semplice muro non potesse e per la sua destinazione e per il genere di sua costruzione avere sede conveniente sul principale passeggio della città.

La mia proposta tornò accetta al rappresentante del Governo e raccolse il voto della Commissione d'arte e della Giunta; lasciatemi, vi prego, sperare che sia per incontrare la vostra approvazione, sebbene rechi con sè un lieve sacrifizio per l'erario municipale.

Ottemperando all'onorevole mandato ricevuto direttamente dal Consiglio, io mi sono dato premura di consegnare al barone Ricasoli il memoriale diretto a far notare al Consiglio dei ministri la diversità di trattamento cui viene sottoposta la città di Torino, in ordine alla concessione di terreni già in proprietà dello Stato, e ad ottenere ulmeno che le finanze desistano dalle non fondate loro pretese sulla proprietà dei terreni di alcuni viali.

Il barone Ricasoli ed il maggior numero de' ministri, suoi colleghi, apprezzarono il valore delle nostre osservazioni.

La gravità della domanda fatta a nome del Consiglio non permetteva si nutrisse speranza di un pronto riscontro; questo anzi veniva vieppiù ritardato dal sorvenuto cambiamento di Ministero.

Ho tuttavia la persuasione che il Ministero presieduto dal commendatore Rattazzi sia nelle stesse disposizioni a nostro riguardo, e ciò malgrado lo zelo che gl'impiegati delle finanze pongono nel sostenere le loro pretese.

Intanto nello scopo che la fabbricazione sui terreni contestati non rimanesse sospesa, la Giunta e l'attuale ministro delle finanze nominarono una Commissione di rappresentanti del Governo e del Municipio, con incarico di studiare la insorta quistione per ogni suo lato.

I commissari proposero anzitutto che i terreni contestati fossero senz'altro posti in vendita dalle Finanze, restando però il prezzo depositato e salve le ragioni rispettive del Governo e del Municipio.

La Giunta aderì a questo partito nella speranza che un elaboratissimo parere dell'egregio nostro avvocato consulente ed il lavoro della Commissione avrebbero infine indotto il Governo a riconoscere la realtà dei nostri diritti.

Lo scioglimento di questa quistione porterà pure alla soluzione di quella che sta nel sapere se al Municipio od al Governo spetti il carico della spesa per il trasporto del canale dell'arsenale.

Quest'opera interessa troppo la fabbricazione verso il lato sud-ovest della città, perchè la Giunta non ne prendesse cura particolare.

Sono in corso pratiche col Ministero della guerra per ottenere che, come principalissimo utente, concorra nella spesa.

Compiuti questi preliminari, il progetto sarà tosto rassegnato alle vostre deliberazioni, acciò l'opera possa essere eseguita ancora di quest'anno, siccome richiede urgentemente l'interesse della fabbricazione.

Mercè il concorso della lodata Commissione, si ottenne dalle finanze che acconsentissero in massima alla dismissione del terreno, sul quale, secondo le prescrizioni del piano d'ingrandimento, dovrà stabilirsi il nuovo mercato della legna, e che trovasi compreso tra la piazza Solferino ed il prolungamento del corso Siccardi. L'adattamento di questo nuovo mercato è opera pure di somma urgenza, perchè, essendosi agevolata particolarmente la fabbricazione sulla piazza dello Statuto, dove ora si esercisce provvisoriamente tale mercato, può da un istante all'altro accadere che si abbiano offerte d'acquisto del terreno ora occupato a tale uso provvisorio, ed occorrere quindi il bisogno del trasporto del mercato nel sito che gli è definitivamente destinato.

La Giunta vi rassegnerà il progetto dell'opera ed il calcolo della relativa spesa.

La domanda di concorso che dal Governo era stata fatta al Municipio per il compimento della facciata del palazzo Carignano verso la piazza Carlo Alberto, e che in noi tutti aveva destata la speranza di veder pure eseguita un'opera la quale sarebbe tornata di tanto decoro alla città nostra, rimarrà oramai senza effetto. Del che mi limito a farvi cenno.

Sono lieto però potervi annunziare che il Governo ha le migliori intenzioni a riguardo del trasporto della regia pinacoteca nel locale destinatole nel palazzo dei reali musei; esso presenterà quanto prima il relativo progetto di legge al Parlamento.

Intanto la Giunta, memore dell'interessamento che voi sempre dimostraste per la conservazione di questa artistica gloria del Piemonte, diede speciale incarico al sindaco ed al consigliere Agodino di fare presso il ministro dell'interno gli incombenti necessari onde tali sue buone intenzioni si traducano in fatto ancora del corrente anno. La risposta ottenuta fu a seconda dei nostri voti.

Le pratiche per la temporanea cessione al Governo dell'ex-convento della Rocca ad uso dell'emigrazione, come quelle per l'affittamento e l'adattamento nel quartiere detto dei *Santi Martiri* di un locale ad uso dell'ufficio e degli archivi d'insinuazione, ebbero il loro compimento.

Con ciò rimarranno definitivamente liberi i locali sinora per tali uffizi ed archivi occupati nel palazzo civico.

Si avvera così finalmente la prima condizione necessaria per lo stabilimento della biblioteca municipale, lungo desiderio di voi tutti in generale, ed in particolare di alcuno fra i nostri colleghi che a riprese se ne fece promotore.

Questi traslocamenti agevoleranno pure l'esecuzione delle deliberazioni vostre concernenti all'adattamento delle sale dell'amministrazione e degli uffizi municipali.

Questa pratica venne accuratamente studiata da una speciale Commissione, tenendo mente a disporre la nuova distribuzione in modo che i locali fossero resi più comodi e decorosi, e più ordinato e facile il servizio degli uffizi. La spesa eccederà di lire 10,000 la somma prevista nel bilancio in sole lire 45,000.

Il progetto della Commissione non pregiudica per nulla l'esecuzione futura di altri più grandiosi, anzi il medesimo è talmente coordinato in tutte le sue parti, che non se ne potrebbe detrarre o ritardare una sola senza disturbare il concetto generale.

Per questi motivi la Giunta lo approvò senza modificazioni e lo mandò rassegnare alle vostre deliberazioni con voto di urgenza, affinchè vi si possa por mano ancora di quest'anno.

Il fabbricato annesso al nuovo mercato del vino è quasi ultimato.

La Giunta credette farsi interprete dei sentimenti del Consiglio comunale, permettendo che vi si tenesse quella fiera di beneficenza che diede occasione ai Torinesi di esercitare nuovo, nobilissimo tratto di carità, e fruttò egregio sussidio agl'istituti pii più benemeriti; essa lo concedette pure per la prossima annuale esposizione di belle arti.

A questa figurerà un magnifico dipinto del cavaliere Massimo d'Azeglio, cittadino per tanti riguardi caro all'Italia.

Egli fece dono di questo suo dipinto al Municipio nell'intento di cooperare all'iniziamento di una rac-

colta municipale di opere artistiche moderne.

Questo nobile pensiero concorda coll' idea della Giunta municipale, che già prima aveva deliberato di raccogliere in quell'edifizio i vari quadri che il Municipio ora possiede, e quelli che annualmente va acquistando o gli vengono donati.

L'esposizione di belle arti che, come dissi, ivi avrà luogo in quest'anno, proverà se quel locale sia adatto alla nuova pinacoteca.

La Giunta, dietro parere di speciale Commissione, ha pure deliberato che il museo merciologico dal professore Arnaudon donato al Municipio, e dal Consiglio accettato fin dall'anno scorso, venga disposto nell'edificio stesso. Ivi si potranno pure trasportare le varie collezioni che ora rimangono per la maggior parte ignorate nel collegio Monviso.

Per tal guisa si allargheranno, come il bisogno richiede, i locali del collegio stesso, e le nostre collezioni attuali e future avranno sede appropriata ed accessibile agli studiosi.

Ora qui mi affretto a togliere il timore di gravi spese che nei consiglieri abbia potuto far nascere quanto ho fin qui riferito in ordine a questi divisamenti della Giunta. La spesa è lievissima, e la Giunta vi ha già in parte provveduto col fondo dei casuali del corrente bilancio.

Il nuovo mercato del vino non potè ancora essere aperto sia perchè il Governo introdusse qualche modificazione nel regolamento, che dovrà nuovamente venire sottoposto alle vostre deliberazioni, sia perchè il Consiglio non ha ancora approvata la pianta del personale che vi deve essere addetto, e sia in fine e principalmente perchè erano tuttavia da eseguirsi alcune indispensabili opere di finimento.

L'apertura avrà luogo non più tardi di due mesi.

Quasi contemporaneamente sarà compiuto ed aperto l'altro nuovo mercato per gli erbaggi che sta costruendosi in via Montebello.

La ritardata apertura del nuovo mercato del vino rese meno urgente l'espropriazione e l'atterramento dei caseggiati che ingombrano e deturpano la piazza Carlo Emanuele II.

Del resto il caro prezzo domandato dai proprietari fece nascere il timore che la somma stanziata in bilancio non sia sufficiente; onde parve opportuno, prima di spingere questa pratica, di aspettare il risultato delle trattative concernenti le espropriazioni necessarie per la più urgente apertura del vicolo del Giardino.

Queste trattative sono ora condotte al punto che già tre proprietari si accordarono in una data indennità, e che l'atterramento delle loro case potrà incominciare coi primi giorni del luglio prossimo.

Rimangono a sciogliersi le difficoltà sollevate da altri due proprietari, a riguardo dei quali, per le esagerate loro pretese, dovrassi procedere in via di espropriazione forzata.

Mercè l'attivo concorso degli assessori Agodino e Panizza le pratiche relative all'isolamento della porta Palatina procedettero più speditamente, sì che i lavori potranno fra breve essere intrapresi.

Disponendo delle somme allogate in bilancio e della quantità d'acqua che il municipio acquista dalla società dell'acqua potabile, la Giunta ha provveduto al collocamento di più che trenta fontanelle (*bornes-fontaines*); essa dopo vari esperimenti sulle diverse forme adottò quella che fu applicata in piazza Savoia, ed incaricò l'uffizio d'Arte di studiare e scegliere le località, le quali meglio convenga dotare intanto di questo vantaggio.

Il progetto della nuova strada e del nuovo ponte sulla Dora presso il Martinetto, già da voi adottato, ottenne la sanzione dell'autorità superiore, dimodochè l'opera veste il carattere di pubblica utilità.

Furono già dalla Giunta approvati i particolari del progetto, i capitoli e l'elenco dei prezzi d'appalto.

Questo avrà luogo fra breve, e intanto si converranno coi proprietari espropriandi le relative indennità.

Vorrei essere in grado di annunziare al Consiglio che le pratiche da esso deliberate per stabilire il consorzio colle finanze dello Stato per la manutenzione della strada al R. Parco sono compiute; ma al contrario devo parteciparglі che, malgrado il nostro buon volere, esse sono appena iniziate, e per parte nostro soltanto, non avendo mai il Governo risposto alle replicate nostre sollecitazioni.

E intanto la strada continua a trovarsi in cattivissimo stato.

Fra le opere pubbliche, alle quali il Consiglio ha sempre dimostrato maggior interessamento, vi è quella della sistemazione delle vie.

Esso vi destinava in quest'anno la somma di L. 280 mila sulle 683 mila residuate dall'ultimo prestito di 4 milioni.

La Giunta prescegliева le vie che dovevano prima sistemarsi, e sono quelle che portano i nomi di Cavour, di Alfieri, dell'Arsenale, della Rocca, di S. Agostino, di S. Domenico e dell'Ospedale, e richiederanno la complessiva spesa di L. 244,000. La rimanente somma lasciata dalla Giunta in serbo nell'intendimento d'impiegarla nella sistemazione della via della Consolata, fu per recente deliberazione del Consiglio stornata a favore del più urgente bisogno di agevolare la fabbricazione coll'aprimento o miglioramento delle comunicazioni ai borghi o nei piani d'ingrandimento.

Nello scopo di evitare contestazioni coi proprietari fronteggianti le vie a sistemarsi in conseguenza degli occorrenti cambiamenti delle livellette, la Giunta, prima di fare intraprendere i lavori, diede incarico al sindaco di interpellarli per sapere se avrebbero senza difficoltà aderito a sopportare le spese per i lavori che tali cambiamenti avrebbero potuto rendere necessarii attorno alle loro case. Tutti fortunatamente acconsentirono ad eccezione di due soli, coi quali tuttavia havvi speranza di scendere a facili accordi.

A siffatti preliminari incombenti la Giunta fu indotta dall'esperienza degli scorsi anni, e per non incorrere nel pericolo di sollevare nuovamente forti pretese d'indennità ed accrescere le difficoltà che tale questione presenta, come ben vedrete dal parere in proposito dei consiglieri Galvagno, Cassinis e Barbaroux, che vi sarà rassegnato.

In esecuzione del mandato dal Consiglio ricevuto, la Giunta ha pure fatto studiare la questione del carreggio nelle vie adiacenti alla Corte d'assisie, onde impedire i gravi rumori nel tempo delle sedute della Corte stessa. Voi avrete quindi a deliberare sovra analoga proposta della Commissione d'Arte.

Voi ricorderete certamente l'incarico che affidaste alla Giunta, od a speciali Commissioni, di studiare i mezzi di migliorare il servizio della pubblica illuminazione, quello dell'estinzione degl'incendi, quello delle sepolture e quello della polizia municipale.

La Giunta e le Commissioni che le prestarono il loro concorso, lavorarono con accuratezza ed alacrità attorno a questi gravissimi affari.

Quello relativo all'illuminazione pubblica ha assunto il carattere di somma urgenza, giacchè un soverchio ritardo che si frapponesse alle deliberazioni del municipio potrebbe recare incaglio alla definitiva costituzione di una nuova società composta di consumatori.

Questa società intende di mettersi, fra brevissimo tempo, in grado di somministrare il gaz a' suoi associati. Le proposte che essa presenta e la concorrenza che stabilisce all'antica società, lasciano sperare per l'avvenire un buon servizio nell'illuminazione pubblica e privata ed una notevolissima diminuzione di spesa nel civico bilancio. Una speciale Commissione ha atteso allo studio di codesto affare, e la relazione della medesima essendovi già stata distribuita a stampa, io credo farei cosa inopportuna se vi trattenessi più a lungo in proposito.

Per lo stesso motivo mi limito qui a ricordarvi la relazione di altra speciale Commissione sul riordinamento del servizio di estinzione degli incendi.

L'assessore Farcito si occupò con particolare cura dei miglioramenti da introdursi nel servizio dei cimiteri e delle sepolture.

La relazione che egli vi presenterà a nome della Giunta versa principalmente sui seguenti punti, cioè:

1. Sopra una miglior distinzione dei prezzi delle sepolture per tutti i cimiteri;

2. Sopra alcune avvertenze relative alla costruzione delle sepolture;

3. Sulla convenienza di alienare i tumuli di proprietà municipale che esistono nel cimitero di San Pietro in Vincoli;

4. Sull'estensione dei feretri gratuiti ai poveri del territorio;

5. Sul trasporto dei feretri con carri e barelle dalla casa alla chiesa e da questa al cimitero.

La Commissione stata da voi direttamente nominata dopo gravi discussioni per studiare i miglioramenti possibili da introdursi nella polizia municipale sta compiendo il suo lavoro.

Le sue proposte, se accolte, non eleveranno già il servizio della polizia municipale di Torino a quel grado di perfezione cui sono giunte le polizie municipali di Londra, di Parigi, di Bruxelles, introdurranno però, giova sperarlo, sensibili miglioramenti.

Non vi sfugga tuttavia che la Commissione ebbe a lottare contro due gravissime difficoltà: l'aumento di spesa e la mancanza di personale adatto.

Della prima vi renderete da voi stessi facilmente capaci, e quanto alla seconda ve ne persuaderete altresì se porrete mente che questo personale deve essere scelto fra la gioventù atta alle armi; che l'armata nazionale conta al dì d'oggi 5082 cittadini torinesi nelle sue file, e che, se tutte le comuni d'Italia avessero dato proporzionato contingente, i tanto desiderati 500,000 soldati già starebbero in fatto a difesa della patria.

Giovami intanto ragguagliarvi che nei limiti dei mezzi attuali la polizia municipale, mercè specialmente gli sforzi incessanti dall'assessore che ne è incaricato, procede in modo assai soddisfacente.

Già si ebbero ottimi risultati dalla nuova istituzione dei delegati di sezione stati introdotti dietro opportuna proposta del consigliere Chiavarina resosi tanto benemerito in questo ramo del civico servizio; più attive e più lodevoli per condotta le guardie municipali; migliorata la nettezza e la polizia della città; scemato di 600 il numero delle contravvenzioni del primo trimestre 1862 in confronto di quelle del primo trimestre 1861; le guardie campestri, benchè nel ristretto numero di 34 e non tutte destinate al vero servizio campestre, si fecero notare per buono e zelante servizio, e, sorvegliando un territorio che gira 70 chilometri, operarono importantissimi sequestri di prodotti derubati, e ben 59 arresti nel primo trimestre 1862.

Devo pure lodarmi del servizio del personale daziario, giacchè quello congiunto ad altre favorevoli circostanze produsse un aumento dei redditi daziari nel solo primo trimestre 1862 di più che 30,000 lire sul reddito del primo trimestre 1861. Ove nessuna grave perturbazione politica od atmosferica sorga in contrario, non sarà difficile che il prodotto del dazio previsto in bilancio in L. 3,250,000 venga superato.

Scadendo in quest'anno l'appalto del canone gabellario e dovendosi far luogo ad un altro, è pure più che ragionevole il calcolare sopra un aumento di reddito di molta considerazione; e ciò perchè la cresciuta popolazione ed il continuo progresso nella consumazione dei vini chiameranno all'asta numerosi concorrenti, i quali si disputeranno vivamente la concessione.

Per contro si avranno e nel corrente e nei successivi esercizi alcuni notevoli spese straordinarie, come quella per la ferrovia di Savona e quella per il tiro nazionale.

Il Consiglio aveva mandato ad una Commissione di consiglieri giureconsulti l'esame della questione relativa al modo di pagamento delle azioni assuntesi dal municipio per detta ferrovia; la Commissione dalla Giunta composta dei consiglieri Vegezzi, Cassinis e Galvagno ha adempiuto al suo incarico, e ve ne sarà presentata l'elaborata relazione che conchiude in senso del pagamento delle azioni a misura che ne vien fatta regolare richiesta.

Spero fra poco potervi annunziare che le ultime difficoltà alla definitiva costituzione della società e della sua amministrazione, nonchè all'intrapresa dei lavori, sono superate.

Occorrerà intanto che il Consiglio provvegga ai mezzi di far fronte al pagamento dell'importo delle azioni e della quota di sussidio che possa essere il caso di corrispondere ancora nel corrente anno.

Il Consiglio dovrà pure provvedere alla spesa che richiederà l'inaugurazione del tiro nazionale.

La città nostra fu dalla legge infra tutte prescelta per la prima inaugurazione di codesta nuova istituzione. La Giunta per renderla più solenne aveva divisato di farla coincidere colla festa nazionale.

Ma venne meno il tempo e vi si oppose altresì la circostanza che forse per quell'epoca la Direzione generale del tiro non avrebbe potuto raccogliere tutte le somme, sulle quali fa assegnamento, e la città, invece di risparmiare destinandovi parte dei fondi allogati per la festa nazionale, avrebbe corso il rischio di doversi sobbarcare ad una spesa molto maggiore delle previsioni.

L'inaugurazione resta però fissata per il mese di settembre e la Direzione generale farà appello al municipio per il suo concorso.

Intanto per preparare ed allestire ogni cosa sarà nominato col concorso del municipio un comitato esecutivo, di cui son lieto poter partecipare al Consiglio avere Sua Maestà permesso che S. A. R. il duca d'Aosta accettasse la presidenza. La Giunta intanto non mancherà di studiare l'attuazione del tiro comunale che servirà eziandio per la guardia nazionale, e per cui fu stanziata la spesa occorrente fin dal 1860.

Con regi decreti 29 ottobre e 6 novembre 1861, essendosi stabilito che la dogana di Torino sarebbe, dal 1 del 1863, stata trasferta nella stazione delle strade ferrate dello Stato, ed avrebbe quindi cessato di essere autorizzata al deposito delle merci, e ciò recando, come è ben facile comprendere, gravissimo pregiudizio al nostro commercio, la Giunta, dietro il parere di una speciale Commissione e d'accordo colla Camera di agricoltura e commercio, attese con alacrità a fare le più vive istanze perchè la tanto lamentevole disposizione di siffatti decreti, che in molti altri luoghi suscitarono non meno vive rappresentanze, fosse derogata.

Io amo sperare che il Governo e il Parlamento vorranno accondiscendere ai giusti nostri richiami, e che alla città sarà risparmiato tanto danno.

Gli affari che fin qui ho enumerati sono, o signori, i principali che la Giunta ed il sindaco credettero o poterono trattare o condurre a termine nel breve periodo che separa questa dalla precedente Sessione del Consiglio.

La vostra approvazione sarà per l'una e per l'altro, come per le Commissioni che loro prestarono l'illuminato e valido loro concorso, il più ambito guiderdone.

Se però avete notato come non vi abbia fatto parola di nuovi progetti, di opere nuove, non vogliate credere che non siasi riconosciuta la importanza, e dirò anche l'urgenza di alcune.

La costruzione di una caserma di cavalleria, una condotta municipale di acqua potabile, il compimento del giardino del Valentino, la costruzione di un nuovo ammazzatoio, la creazione di pubblici lavatoi, lo stabilimento di un istituto musicale, la prosecuzione dei murazzi lungo il Po, la sistemazione del Corso del Re, la istituzione di nuovi mercati, sono progetti in parte già dal Consiglio accolti in massima, sono opere tutte degne della città nostra.

Ma ci trattenne il pensiero della finanza.

Permettetemi adunque che, per norma delle vostre deliberazioni, io tenti farvi qui un quadro sintetico del civico bilancio per il 1863.

L'attivo si può presumere in		L. 6045872
giacchè tenendo le entrate ordinarie e la sovr'imposta nel limite di quelle allogate nel bilancio corrente, cioè in	L. 5506976	
ed a queste aggiungendo:		
1. Per entrate straordinarie già determinate	» 68896	
2. Per presunti residui disponibili	» 250000	
3. Per aumento del prodotto del dazio e del canone gabellario	» 220000	
si ottiene appunto la suddetta somma di	L. 6045872	
Quanto al passivo, tenendo la stessa base di calcolo che per l'attivo, possiamo presumere per l'uscita ordinaria la stessa somma che è portata nel bilancio corrente, cioè	L. 4822000	
Ora aggiungendo	» 172500	
per uscita straordinaria, determinata in pagamento obbligazioni, prestiti, ecc. avremo un primo totale di	L. 4994500	4994500
che detratto dall'attivo, ci lascierà disponibili per spese straordinarie		L. 1051372

Ma è mio dovere di far presente al Consiglio che la maggior parte di questa somma è già vincolata da precedenti sue deliberazioni.

Il Consiglio ha già destinato:

1. Per la strada ed il ponte presso il Martinetto	L. 60000	
2. Per il teatro regio	» 60000	
3. Per concorso nella spesa delle officine di artiglieria in borgo Dora	» 150000	
4. Per apertura e sistemazione di nuove vie nell'ingrandimento	» 20000	
5. Per concorso nella spesa di adattamento del nuovo locale della regia pinacoteca	» 25000	
6. Per altre diverse opere di minor importanza	» 12000	
7. Per la ferrovia di Savona una somma che, tra importo azioni e sussidio, può calcolarsi a	» 400000	
Tutto ciò forma un totale di ben	L. 827000	827000
che detratte dalle suddette	L. 1051372	
riducono la disponibilità per nuove spese a sole	L. 224372	

Ora è bene che il Consiglio conosca che le deliberazioni che si stanno studiando per il riordinamento della polizia municipale, per il servizio d'estinzione degl'incendi, l'istituto musicale ecc., e relativamente alle altre opere sovraccennate, potranno dar luogo ad una spesa certamente non inferiore alle L. 500m., e che per conseguenza dette L. 224,000 non basteranno a farvi fronte, ma dovranno essere accresciute di circa altre L. 300m.

Colla esposizione di queste cifre, le quali d'altronde sono soltanto approssimative, io non volli punto invadere il campo del bilancio, ma darvi unicamente una idea dell'attuale o prossima nostra situazione finanziaria.

Intorno alle opere da me ora accennate ed ai modi di far fronte alla notata probabile eccedenza delle spese, sarà poi cura della Giunta lo istituire gli opportuni studi allorachè venga il tempo di preparare il progetto di bilancio per il 1863.

Io quindi non credo opportuno di dovermivi soffermar sopra.

Dirò tuttavia a proposito del giardino del Valentino, che sarebbe desiderabile si adottasse pur una volta un piano definitivo da mandarsi ad esecuzione, a misura che i mezzi del civico erario saranno per permetterlo.

In questo intendimento la Giunta ha creduto dover sospendere la concessione stata fatta ad un privato di occupare un buon tratto del giardino medesimo per costruirvi un *chalet* ad uso di birraria. Tale occupazione per la località scelta avrebbe incagliato l'esecuzione di ogni ulterior progetto di definitivo adattamento di questo pubblico passeggio, che per l'amena sua posizione si presta a diventare uno fra i più belli giardini che adornino molte città d'Europa.

E qui avrebbe fine il cómpito mio.

Senonchè nello entrare all'amministrazione del municipio e nel prendere conoscenza delle sue condizioni, io mi avvidi ben tosto, o signori, come da qualche tempo i suoi atti accusino l'influenza di quello stato di incertezza che in modo tanto manifesto pesa sulle proprietà, le industrie e le speculazioni private.

Ad ognuno ne è ben nota la causa; il perchè argomentando dalla natura politica della medesima io mi convinsi che per riparare alle sue conseguenze in modo certo e permanente, questo modo dovevasi ricercare all'infuori di quei fatti transitorii che crearono l'attuale condizione di cose.

E ciò tanto più che nei precedenti dell'amministrazione già mi trovava indicata la via.

Il dok commerciale studiato qualche anno fa; il notevole concorso votato per la ferrovia di Savona; il progetto della costruzione di una caserma di cavalleria; le pratiche dalla Giunta vivamente proseguite perchè a Torino non venga tolto il deposito doganale delle merci segnalano apertamente l'indirizzo che conviene dare all'amministrazione, onde a questa nostra città si prepari, indipendentemente dai rivolgimenti politici, un avvenire degno della sua storia, della sua importanza e della virtù de'suoi abitanti.

Signori: o grandemente io mi illudo, o l'industria può produrre questo gran fatto.

Ricordando la bella prova che l'industria nostra testè fece all'esposizione di Firenze, ed il fatto che essa, quasi da sola, aveva sopperito e sopperisce tuttora alle improvvise e svariate richieste del servizio della armata e della guardia nazionale, a me pareva che le sue condizioni dovessero essere abbastanza prospere e lusinghiere.

Ma quando volli rendermi ragione dell'importanza vera dell'industria presso di noi, de' suoi progressi, delle condizioni che sono contrarie al maggior suo sviluppo e di quelle che lo favoriscono, io non trovai nè presso il Ministero, nè presso la Camera di agricoltura e commercio alcun dato statistico sul quale fondare i miei studi.

Mi rivolsi allora ai rappresentanti delle principali industrie qui stabilite. Essi ben compresero che il mio scopo è unicamente economico e dimostraronsi assai disposti a prestarmi quel concorso, senza del quale non potrei certamente raggiungerlo.

Le prime impressioni che riportai dalle conferenze con essi avute e dai cenni sommari che essi mi favorirono, mi raffermarono nel mio concetto.

Già fin d'ora posso annunziare che le condizioni dell'industria nostra sono in continuo progresso superiore all'aspettazione generale.

Spero che questa mia persuasione potrà pure essere da voi divisa quando sarò in grado di rassegnarvi la statistica che stassi compiendo.

Io intanto non potei a meno di preoccuparmi tosto delle difficoltà che sorgono contro l'inteso scopo, e trovai che le maggiori sono due:

Il caro prezzo del denaro; la diminuzione ognor crescente del combustibile vegetale e la mancanza assoluta di carbon fossile.

Penso non errare giudicando la prima difficoltà di natura transitoria, perchè andrà certamente perdendo della sua importanza a misura che l'impiego del denaro in cartelle dello Stato si renderà meno fruttifero.

La seconda difficoltà è assai più grave perchè è un fatto la progrediente diminuzione del combustibile vegetale, e perchè noi non avendo cave di carbon fossile siamo costretti a far uso di quello che ci viene dall'estero, pagandolo ad un prezzo veramente sproporzionato.

Diffatti il carbon fossile che in Inghilterra vale lire 7 la tonnellata, in Francia lire 9, e nella stessa vicina Genova lire 40, a Torino si paga non meno di lire 60.

Ma, signori, ciò che la natura ci ha per una parte negato, ce lo ha per un'altra compensato coll'abbondanza e forte caduta delle acque che bagnano il nostro territorio.

Il cav. Pecco mi ha fornito al riguardo alcuni ragguagli de' quali stimo opportuno farvi cenno.

Secondo l'ingegnere-capo del nostro ufficio d'Arte, per tre guise noi possiamo dotare la città di una considerevole forza motrice, pur rispettando tutti i bisogni della principale nostra industria, l'agricoltura.

Questi tre modi consisterebbero:

1. Nello utilizzare maggiormente gli esistenti salti d'acqua;

2. Nello utilizzare gli attuali canali irrigatorii e simili;

3. Nel creare nuove derivazioni presso Torino o trasportare le esistenti.

Col primo mezzo si avrebbe un aumento di forza ragguagliata a più di 120

cavalli a vapore raccolti da vari salti già in esercizio;

Col secondo se ne avrebbero almeno altri raccolti da sette canali al di là, ma presso della cerchia urbana, e da quattro altri nel perimetro stesso della città; — 213

Infine col terzo mezzo si creerebbe una forza di cavalli, operando varie derivazioni dal Po, dalla Stura e dalla Dora, tutte in prossimità della città, e senza impegnarsi in gravi spese per derivazioni remote. — 1350

Il totale di queste forze salirebbe a cavalli — 1835

Nessuna spesa, oltre a quella del motore e dell'industria, richiede l'applicazione del primo mezzo.

Il secondo richiederebbe lo impiego di vari, ma piccoli capitali; il terzo invece ne vorrebbe pochi in numero, ma di maggior rilievo.

Per l'applicazione dell'ultimo mezzo già esistono vari studi.

E così:

Per le derivazioni dal Po uno degl'ingegneri Valerio e Grattoni, ed altro dell'ingegnere Pecco;

Per le derivazioni dalla Dora altro dello stesso ingegnere Pecco.

Esisterebbe pure un secondo studio dell'ingegnere Valerio relativo al prolungamento del canale Michelotti, del quale puossi non tener conto, quantunque importantissimo, perchè recherebbe la forza motrice oltre il territorio della città.

Ora, se ponete mente a che la manutenzione di un cavallo a vapore importa in media l'annua spesa di L. 1,500, mentre quella di un cavallo idraulico si potrebbe da noi calcolare a solo L. 100, voi vedrete che sotto questo rispetto ben può dirsi che la nostra città possiede una sorgente inesauribile di ricchezza, per l'abbondanza delle acque che cadono dalle vicine montagne e che, utilizzate, costituirebbero certamente tale una forza naturale da bastare a qualunque bisogno.

Possedendo tale risorsa, parmi che la città possa guardare all'avvenire con occhio più tranquillo; e ciò tanto più, ove si determini ad adoperarla nei modi migliori che i progressi della scienza suggeriscono.

Così essa dovrebb'essere la prima a fare l'applicazione di un nuovo organo di trasmissione della forza motrice, che può prenderla a grande distanza, e condurla con non grave spesa dove più se ne faccia sentire il bisogno.

Voglio parlare della celebrata scoperta degli ingegneri Sommeiller, Grandis e Grattoni, e della generosa offerta che lo stesso cav. Sommeiller mi fece di non valersi a favore dell'industria torinese del suo privilegio, purchè ivi se ne faccia prima che altrove l'applicazione.

Prego il Consiglio di voler darmi atto di questa comunicazione, acciò l'illustre e benemerito nostro concittadino venga segnalato alla pubblica riconoscenza.

Il sistema dell'aria compressa che, per le prove da due anni fatte nel trasforo del Moncenisio, conta oramai fra le nuove conquiste della scienza e dell'industria, fa penetrare la forza motrice in qualunque parte della città, la innalza all'ultimo piano delle case, come la fa discendere nei sotterranei non altrimenti di quanto avviene del gaz e dell'acqua potabile, nulla distrugge perchè si adatta ai locali ed ai meccanismi quali ora esistono.

Mercè la sua potenza e l'economia della sua applicazione io ho fede sia per apportare una nuova epoca nella meccanica e nell'industria nostra.

Or qui mi affretto a dichiarare che, malgrado queste mie non modeste idee di tante forze motrici d'ogni genere, io non intendo punto debbasi inaugurare un nuovo sistema di grandiosissimi lavori e di enormi spese.

Questo urterebbe coi principii che professo, e secondo i quali l'amministrazione pubblica può bensì soccorrere, ma non surrogarsi alla privata industria sotto pena di diventare essa stessa speculatrice o creare a quella una vita fittizia e mal sicura. Sinora io non ebbi il tempo di concretare le mie idee in un progetto da essere rassegnato alla Giunta, la quale anche in ciò mi avrebbe validamente aiutato coll'illuminato suo concorso.

Esso in sostanza si riducono a ciò che noi possiamo trarre dall'abbondanza e forte caduta delle nostre acque una considerevole forza motrice; che noi possimo essere in grado di trarre ogni maggior partito di questa forza specialmente coll'applicazione del sistema dell'aria compressa; che la spesa è proporzionatamente lieve e frutterà non solo vantaggi indiretti, ma un largo interesse eziandio del capitale impiegato; che molte contandosi le domande per quei salti d'acqua che possediamo, alto essendo il prezzo cui si vendono, e continua ed attivissima mantenendosi la costruzione di fabbriche industriali lungo i canali esistenti, possiamo credere che la maggior forza motrice, che noi potremo produrre cogl'indicati mezzi, sarà facilmente venduta; che infine tutto ciò costituisce una condizione di cose tale da lasciarci sperare un prospero svolgimento dell'industria della nostra città, e rese meno incerte le sorti future della medesima.

E ciò tanto più, o signori, se pongasi mente ad altra condizione, che è pure del massimo peso.

Questa è la speciale attitudine dei nostri operai robusti, intelligenti, attivi, morali, dotati di sentimenti d'ordine e di disciplina.

Della robustezza ed attività loro è agevole convincersi percorrendo i quartieri nei quali hanno sede le industrie nostre. Quanto alla loro intelligenza, mirabilmente favorita dal continuo svolgimento che voi sapeste dare all'istruzione popolare, interrogate i loro stessi principali e quelli specialmente che introdussero presso di noi nuovi sistemi; interrogate eziandio gl'industriali all'estero, e specialmente a Lione, dove i nostri operai sono agli altri prescelti.

Infine, in prova de' loro sentimenti d'ordine e di disciplina basti citare l'esistenza ed il continuo progresso di quella loro società, in cui le vere idee di associazione sono praticate al punto che, coll'economia e col risparmio, essi da sè provvedono ai loro bisogni, in qualunque condizione possano trovarsi di salute, di forzato sciopero e di vecchiaia; basti citare quella loro opportunissima protesta contro le deliberazioni dell'assemblea convocata l'anno scorso a Firenze non a scopo del vero benessere degli operai, ma a fine direttamente opposto.

Nelle considerazioni e nei fatti che ebbi fin qui l'onore di esporvi mi pare, o signori, possa trovarsi indicata la strada che forse convenga seguire per avviare la città nostra verso un meno incerto avvenire.

Se ho potuto illudermi piacciavi accagionarne il mio affetto per il luogo natio.

Che se per contro vi sembri avere le mie idee qualche fondamento di realtà, allora vi prego volermi dare il concorso dei lumi di alcuni fra voi, acciò, dopo più maturo esame, sia in grado di presentarvi il risultato de' comuni nostri studi.

Il Sindaco RORÀ.

AMERICA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Nuova York, 12 aprile:

Ebbe luogo la grande battaglia annunziata da parecchie settimane come prossima a darsi a Corinth o nelle vicinanze di esso. Venne data a Pittsburg Landing. Il dispaccio di cui parlava nell'ultima mia, pel quale annunziavasi che il generale Grant avesse riportato una gloriosa vittoria, non faceva credere che si trattasse di un affare tanto importante; ma i telegrammi ulteriori vennero a confermare la realtà del fatto dando particolari su questa battaglia, la più accanita e micidiale di tutte quelle che si diedero in America.

Il risultamento è quale fu annunziato da prima; se non che soltanto dopo una lotta che durò due giorni e a cui presero parte 150 mila uomini, l'esercito del Beauregard, forte di 70 mila uomini, fu sconfitto dalle forze del Grant e del Buell, che lo inseguirono e fecero un gran numero di prigioni.

L'attacco fu cominciato del generale Beauregard. Sapendo egli che il generale Grant, i cui avamposti non erano più separati da' suoi che di alcune miglia, aspettava per procedere ulteriormente l'arrivo del corpo d'esercito del generale Buell, risolse di schiacciarlo prima che ricevesse alcun rinforzo. Prese dunque i suoi provvedimenti per piombare improvvisamente su lui e fece marciar le sue truppe la notte dal 5 al 6 del corrente.

Le linee federali trovavansi allora disposte in semicircolo. L'ala destra occupava la punta settentrionale del Crump's Landing, il centro faceva fronte alla grande strada che mena a Corinth e l'ala sinistra stendevasi sino al fiume nella direzione di Hamburgh, a 1 miglia al nord di Pittsburgh Landing.

I Confederati arrivarono alle 2 del mattino, favoriti dalla nebbia, sugli avamposti della divisione del generale Prentiss, che erano posti circa a un mezzo miglio prima delle linee federali e li caricarono immediatamente. Questi sorpresi dall'attacco subitaneo furono obbligati a ripiegarsi sul 25 reggimento del Missuri il quale, bentosto oppresso da forze superiori, si ritirò precipitosamente. Aveva appena avuto tempo la brigata del colonnello Peabody di formare le sue file quando i Confederati piombarono sopra essa come un uragano. Indarno tentò ella di resistere: in meno di dieci minuti fu obbligata, sotto uno dei fuochi più micidiali, a ripiegarsi sulle linee della seconda divisione. Ricondotta davanti al nemico alcuni minuti dopo lo caricò bravamente, ma senza miglior fortuna, e dovette rinunziare ben tosto ad un combattimento sì disuguale.

Erano allora quasi le cinque del mattino. Avvertite dal frastuono della moschetteria tutte le forze federali erano sotto le armi attendendo ordini per prendere parte all'azione. Vedendo da lungi le falangi nemiche spiegarsi all'orizzonte ciascuno presentiva le scene terribili che stavano per succedere in faccia ad avversarii combattenti colla persuasione che la perdita di una battaglia era la perdita della causa abbracciata da loro. Tuttavia la fiducia era generale. Avendo alla testa officiali che da due mesi erano sempre vittoriosi i soldati dell'Unione credevano impossibile la disfatta, e non vedevano l'ora di venire alle mani col fiore dell'esercito meridionale per provargli che erano degni di combattere con esso. E i loro voti non tardarono ad essere soddisfatti. Alle sei erano attaccati su tutta la linea. La divisione del generale Sherman ebbe a sostenere l'urto delle masse nemiche, piegò e trascinò nella sua ritirata i reggimenti 48, 50 e 72 dell'Ohio. Quantunque questi tre ultimi reggimenti andassero al fuoco per la prima volta, lottarono coraggiosamente, ma crivellati dalla mitraglia e dalle bombe furono obbligati a ritirarsi.

L'azione divenne allora generale, e sulle due ale, come al centro, cominciò non interrotto a rimbombare un terribile fuoco di artiglieria e di moschetteria.

I Confederati fecero allora una carica disperata sulla batteria del 14 dell'Ohio e se ne impadronirono. Mezz'ora più tardi i cannoni del 5 dell'Ohio cadevano pure nelle loro mani.

Erano le undici. Caduti erano già molti ufficiali e migliaia di soldati e tuttavolta la lotta era sempre viva. Da ciascuna parte non volevasi che vincere o morire. Era una spaventosa mischia in cui la vittoria pendeva incerta, mostrando gli avversari dalle due parti eguale coraggio. Vedendo che era impossibile di rompere il centro delle truppe federali i Confederati fecero allora di girare la loro ala sinistra. Questa, comandata dal generale Hurlburt, era composta del 14, 44 e 57 dell'Indiana; 8, 18 e 21 Illinesi; in faccia trovavansi i 14, 57 e 77 dell'Ohio e il 5 reggimento di cavalleria dell'Ohio della divisione Sherman. L'attacco fu da prima disastroso pei Separatisti che furono respinti con grande macello, ma tornarono tosto alla carica e rincularono a loro volta le truppe nazionali. Fortunatamente per queste la cannoniera *Tyler* ancorata nel fiume in faccia cominciò una pioggia di bombe e di palle sui Separatisti che li forzò alla ritirata. Rigettaronsi allora sul centro con nuova furia, ma dopo un'ora di strage si ritirarono un miglio indietro.

Potevasi credere che la giornata fosse finita, quando tornavano per l'ultima volta alla carica sull'ala sinistra, menando seco un gran numero di truppe fresche. I Federali accasciati per la lunga lotta penarono a resistere a questo nuovo urto; ma la cannoniera *Lexington* essendo venuta a collocarsi a costa del *Tyler*, il fuoco di questi due legni produsse un effetto terribile nelle file dei Separatisti. Allo stesso momento il generale Wallace, che aveva lasciato Crump's Landing, per una strada di circuito venne ad attaccare la loro ala destra. Al cospetto di questi nuovi pericoli i Separatisti giudicarono esser tempo di riposarsi. Era venuta la notte e si ritirarono sopra una posizione elevata sulla strada di Corinth.

Insomma avevano avuto il vantaggio. Aveano presi cannoni e fatto gran numero di prigionieri ai Federali, e Beauregard potea sperare che la giornata del dimani gli sarebbe ancor più favorevole; ma, nel colmo della notte, l'esercito del generale Buell apparve dalla riva opposta del fiume. I 36.o Indiana, 68 o Ohio e le divisioni dei generali Nelson e Bruce furono immediatamente trasportate all'altra riva e condotti agli avamposti delle linee federali, ove passarono la notte sotto le armi in attesa del nemico.

Tutta la notte le truppe del generale Buell passarono su piroscafi, mentre i Separatisti ricevevano rinforzi pur essi spediti loro dai generali Van Dorn e Price.

Alle 7 del mattino tornarono essi ad attaccare l'esercito federale, e alle 9 l'azione era ingaggiata su tutta la linea coll'impeto stesso del dì innanzi.

La divisione Nelson a sinistra e la divisione Wallace a diritta caricarono i Confederati senza poter riuscire a smuoverli d'un passo dalle loro posizioni; peraltro l'artiglieria ben diretta faceva strage orribile nelle loro file. Le divisioni di Mac Lernand, di Sherman e di Hurlburt, benchè spossate pel combattimento del dì innanzi, combatterono sempre colla stessa energia senza che alcun vantaggio si riconoscesse nè da una parte nè dall'altra.

Verso le 11 del mattino la fortuna si pronunziò in favore dell'Unione.

Mentre tutte le batterie federali erano in azione contro il nemico, il generale Nelson, comandante l'ala sinistra, guadagnava terreno, e il generale Buell riusciva a prendere i Separatisti di fianco e a impadronirsi delle loro batterie d'artiglieria.

Da quel punto la partita era perduta pei Confederati, e sarebbe stato superfluo il prolungare la lotta. Batterono essi in ritirata, inseguiti vivamente dalle truppe federali, che volevano tentar di entrare a Corinto seco loro. Si pretende che quella città sia di presente in potere dell'Unione, senza che però ce ne sia pervenuta la notizia officiale.

Mentre si attende la conferma di queste voci, la vittoria di Pittsburg è per altro un evento di grande importanza per la causa dell'Unione; le conseguenze però non si possono agevolmente determinare. Nullameno a Washington si considera questo successo siccome decisivo. Il sig. Lincoln disse ricevendo questa notizia: « La spina dorsale della ribellione è ormai rotta. » Gli è vero che la vittoria costa cara, e che le perdite sono immense. Trattasi di 3000 uccisi e 4000 feriti dalla parte dei Federali, e la perdita dei Separatisti dev'essere verosimilmente più considerevole. Citansi tra i Federali il generale W. H. Wallace, morto, il colonnello Pegram, che faceva le funzioni di brigadiere generale (morto) (È fratello del capitano Pegram comandante del *Nashville*).

I colonnelli Ellis, Davis morti; il maggiore Goddart morto; il maggiore Page morto; i capitani Irving Carson, Preston Morton, Dillon, Mace, Carter morti.

Il generale Grant ferito; il gen. Sherman ferito; i colonnelli Kyle, Sweeny, Davis Stuart, Charles Crafts, Hayne, Mac Kenny, Stent, Morgan, Mason feriti; un gran numero di capitani feriti.

I generali hanno avuto gli uniformi crivellati di palle e hanno dato prove di un valore e un coraggio straordinarii.

Dalla parte dei Confederati citansi fra gli uccisi il generale Alberto Sidney Johnston, che aveva avuta la sorte di fuggir dal forte Donelson. Egli aveva 60 anni e godeva fama d'uno dei più valorosi generali del Sud. Assicurasi che a Beauregard fu portato via un braccio da una palla da cannone.

Le perdite enormi sofferte in questa gran battaglia hanno raffreddato l'entusiasmo che avrebbe dovuto provocare un successo di questa importanza. La presa dell'isola 10 per parte del commodoro Foote, senza che egli abbia perduto un sol uomo, ha destato per lo contrario una gioia inesprimibile. La presa di quest'isola è della maggior importanza. Vi furono trovati 80 cannoni d'assedio e 30 cannoni da campagna, 400 vagoni, 126 cavalli, 60 muli, 5000 fucili, e provvigioni in abbondanza. Oltre a ciò vi si fecero 5000 prigionieri, fra i quali il maggior generale Makall, e i brigadieri generali Gault, Walker e Schaum. Nei magazzini trovossi gran quantità di munizioni e 56,000 palle.

In seguito a queste vittorie il sig. Lincoln ha creduto bene di pubblicare un proclama per raccomandare al popolo degli Stati Uniti di ringraziare l'Onnipossente de' trionfi accordati agli eserciti di terra e di mare incaricati di reprimere la ribellione, e nel tempo stesso d'aver allontanato dal paese i pericoli di un intervento estero e di un'invasione.

Il Senato ha ratificato un trattato di estradizione recentemente conchiuso col Messico, e si è occupato di un trattato di commercio colla Turchia. Esso ha adottato una legge per la quale sarà stabilita a Washington una fonderia di cannoni e ha aperto dibattimento sullo stabilimento di una linea di piroscafi tra S. Francisco e Shang-hai; finalmente ha discusso il bill di confisca proposto contro gli Stati ribelli.

La Camera ha stanziato una somma di 13 milioni di dollari alla costruzione di nuovi battelli corazzati, ed ha adottato con 93 voti contro 39 il bill d'emancipazione del distretto di Colombia votato dal Senato. La firma del presidente non si farà aspettare molto, e il bill avrà fra poco forza di legge.

P. S. Si pretende che Albert Johnston non sia nel numero dei morti a Pittsburg, ma che sia un altro generale dello stesso nome.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 APRILE 1862.

Il seguente dispaccio descrive sommariamente le festose accoglienze fatte ieri a S. M. il Re nell'entrare nella città di Napoli:

Napoli, 28 *aprile, ore* 8 *pom.*

Dopo felice traversata il Re giunse nel golfo di Napoli alle 3 1/4 sulla *Maria Adelaide*, seguita da due legni della regia marina e da quattro navi da guerra francesi. Fu salutato dalle artiglierie dei forti e dei tre vascelli inglesi già ancorati in rada. Disceso nella lancia reale, immenso numero di barche gli andò incontro con festevoli grida ed acclamazioni. Disceso a terra fu ricevuto dal Municipio in apposito magnifico padiglione, assistenti oltre le autorità senatori e deputati. In carrozza accompagnato dal generale d'armata La Marmora, dal presidente del Consiglio e dal sindaco, percorse le vie Pigliero, Fontana Medina, Monte Oliveto e Toledo fino alla reggia in mezzo a tutta la Guardia Nazionale, schierata in due file per la lunghezza di due chilometri circa. Balconi, finestre, terrazzi e tetti di tutte le case ornati di arazzi e di bandiere e gremiti di gente plaudente. Da tutte le parti piovevano fiori sulla carrozza del Re.

Il Corteo Reale, circondato soltanto dalla popolazione portante rami di ulivo e gonfaloni, dalla G. N. a cavallo, da studenti e da altre corporazioni, procedeva ordinato fra le più entusiastiche acclamazioni di *Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia! Viva Vittorio Emanuele in Campidoglio!* Il Re era visibilmente commosso da tanto affettuosa e solenne accoglienza. Arrivato a Palazzo, chiamato da tutto il popolo, rimase per ben due ore al balcone assistendo allo sfilare della Guardia Nazionale, della Truppa, del Collegio Militare e di varie corporazioni.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri fece luogo per primo alle annunziate interpellanze del senatore Lauzi al Ministro della finanza sull'ordinamento dei nuovi impieghi del registro, nelle quali l'interpellante domanda al Ministro se intenda di assumere ai varii uffizi del registro gli impiegati della disciolta amministrazione che già godono di un assegnamento, ovvero di scegliere soltanto i direttori principali lasciando a loro carico e spese l'andamento del servizio, giusta quanto è in vigore in diverse provincie. Il Ministro della finanza, premesso un cenno sui due sistemi seguiti nelle varie parti del Regno, rispose che per ora nulla innoverà riguardo ai medesimi, salvo ad introdurre negli uffizi che si renderanno vacanti il sistema dell'aggio a cui dichiarò di propendere per considerazioni d'interesse finanziario.

In seguito dopo alcune avvertenze e considerazioni dei senatori Arnulfo e Gallina, non venendo fatta proposta al riguardo, si passò oltre, e ripresa la discussione dell'art. 3 del progetto di legge sulla privativa de' sali e tabacchi, concernente la libera coltivazione del tabacco, si spese ancora tutto il rimanente della seduta nel trattare questa questione, cui presero di nuovo principal parte i Ministri della finanza e dell'agricoltura e commercio ed i senatori Di Salmour e Farina nel senso già da essi propugnato nella precedente adunanza, nè si potè in fine venire ad altra conclusione fuorchè di rinviare all'Ufficio centrale i diversi emendamenti proposti.

Oggi seguito dello stesso ordine del giorno della seduta di ieri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 28 *aprile*.

Nuova York, 15. I Separatisti a Yorktown hanno ricevuto importanti rinforzi.

La squadra del blocco ha catturato un legno inglese.

I Federali hanno occupato cento leghe di strada ferrata da Charleston a Memphis.

Il forte Pulaski si è reso ai Federali.

In un suo rapporto, Beauregard pretende aver fatto 10,000 prigionieri e preso 36 cannoni.

Ragusa, 27 *aprile*.

I buzucoli dell'Albania hanno abbandonato Hussein pascià. I Montenegrini hanno preso Lyestropoghe, e bombardano Zalbjag; una scaramuccia ebbe luogo presso Zubzi.

Vucalovich concentra le sue truppe a Tolzi. Dervich pascià è risoluto a difendersi.

Parigi, 28 *aprile*.

Nuova York, 17. È imminente una battaglia presso Yorktown.

Ha cagionato sensazione l'andata a Richmond del ministro di Francia a Washington.

Roma, 27. La Russia avendo rifiutato di accordare rapporti diretti fra il Nunzio ed il Clero, il Papa ha deciso di non inviare un Nunzio in Russia.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 55.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 98 55
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 7/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 69 50
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 69 15.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare — 848
Id. Strade ferr. Vittorio Emanuele — 870.
Id. id. Lombardo-Venete — 580
Id. id. Romane — 302
Id. id. Austriache — 532

Napoli, 28 *aprile* (*ore* 7 *pom.*)

Giunto a Gaeta alle ore 8, S. M. il Re passò in rivista la guarnigione e ripartì alle ore 11 con tre legni italiani e quattro vascelli francesi. Giunse a Napoli alle 4 1/2 pom. Molti vapori e una quantità di piccole barche gli andarono incontro; fu salutato dalla squadriglia di tre vascelli inglesi, dalla flotta italiana e dai forti della città. Fu ricevuto dal sindaco di Napoli che gli espresse i sentimenti di devozione della città. S. M. rispose dimostrando la sua compiacenza. Percorse in carrozza scoperta le principali vie gremite di popolo; i balconi erano tutti pavesati di bandiere nazionali.

Nella carrozza del Re sedevano il generale La Marmora, il commendatore Rattazzi e ed il sindaco di Napoli. Nelle vie che percorse il corteggio era schierata la Guardia nazionale; la carrozza reale era scortata dalla Guardia nazionale a cavallo. Folla immensa, applausi, fiori, straordinarie dimostrazioni di gioia.

Giunta al palazzo S. M. fu ripetutamente richiesta al balcone ed applauditissima dal popolo. Le corporazioni degli operai, gli studenti e la Guardia nazionale difilarono dinanzi al palazzo. S. M. ricevette poscia le autorità civili e militari, i senatori ed i deputati, i magistrati, il comandante della Guardia nazionale.

Si attendono decreti d'amnistia pei delitti di stampa e per le contravvenzioni della Guardia nazionale e molti atti di beneficenza.

La popolazione circola festante per le vie attendendo l'illuminazione.

Napoli, 29 *aprile*. (*Ore* 12, 10 *ant.*).

L'illuminazione della città riescì splendida; nelle principali vie tutti gli edificii furono illuminati architettonicamente. Nella piazza del Plebiscito si eseguirono concerti dalle 12 bande della guardia nazionale e fuochi artificiali. La folla era immensa, l'entusiasmo indicibile. Continui applausi obbligarono il Re a mostrarsi ripetutamente sul poggiuolo. Dimostrazioni di gioia espansiva in tutte le classi della popolazione. Ordine perfetto. — La rendita aumentò del 1/2 per 0/0.

Berlino, 28 *aprile*.

Le elezioni riescono completamente favorevoli al partito progressista. Fino a questo momento il telegrafo annuncia che anche nelle provincie la vittoria è completa pei progressisti.

Berlino, 28 *aprile* (*sera*).

Sino adesso tutte le elezioni sono completamente progressiste.

Parigi, 29 *aprile*.

Nuova York, 17. Assicurasi che lo scopo del viaggio del sig. Mercier è il tabacco di proprietà del governo francese che è nei depositi a Richmond.

Il Congresso ha avuto comunicazione della corrispondenza col Messico. Un dispaccio di Seward dichiara ch'egli non desidera acquistare nessuna parte del Messico.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

29 aprile 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. matt. in c. 69 60 60 55 60 55 50 corso legale 69 56

Fondi privati.

Banca Nazionale 1 genn. C. d. m. in c. 1257 50

G. Favale Gerente

Inserzioni Legali

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni, per quelle in in ispecie riflettenti reincanti o nuovi incanti.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprii e delle cifre.

Tip. GIUSEPPE FAVALE e C.

DIZIONARIO
DI
IGIENE PUBBLICA
E DI
POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell' Italia in materia sanitaria e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE

FRANCESCO FRESCHI

Prezzo dell'Opera intera composta di 4 vol. in-8° grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate **L. 69.**

OSPEDALE OFTALMICO ED INFANTILE

La Società è convocata in adunanza generale pel giorno 4 del mese di maggio (domenica), alle 12, in casa del Presidente signor marchese Gustavo di Cavour.

Torino, 28 aprile 1862.

Per la Direzione
Il Segretario dottor GAMBA.

M. BOISSONNEAU Ocularista de l'Armée, chargé du service des yeux artificiels dans les Hopitaux civils, 11, rue de Monceau, à Paris, se trouvera à Turin pour deux jours seulement, le 16 et 17 mai prochain (Hôtel d'Europe), où il s'occupera de la pose de ses yeux artificiels à mouvement naturels et expressifs. Point d'opération chirurgicale préparatoire: pas la moindre gêne. Cette restauration physionomique ne laissant plus aucune trace de l'infirmité devient l'espoir des personnes dont la perte d'un œil avait brisé la carrière.

AVIS

Service direct de transports *à forfait* entre la *Belgique* et toute *l'Italie*, par voie de *France, sans visite des marchandises.*

Pour les conditions s'adresser *franco* à *MM. Winand Delige et Comp.*, Commissionnaires-Expéditeurs *à Bruxelles.*

SEME BACHI 1.ª qualità

Vendibile a chilogr. ed a oncie di 30 grammi, via S. Filippo, n. 8, piano terreno.

DA VENDERE *in Torino, Borgo Po, con mora a piacimento*

Vasto caseggiato, con terreno fabbricabile annesso, adatto anche per stabilirvi qualche manifattura.

Dirigersi al signor notaio Bastone, via dei Mercanti, n. 13, piano 1.

DA AFFITTARE

per un novennio dal 1 novembre 1862

CASCINA sui territorii di Pianezza e Druent di ettari 28, 63, 1 (giornate 73. 50).

Dirigersi in Torino al notaio coll. Guglielmo Teppati, via Arsenale, N. 6.

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1859, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di G. FAVALE e C., via S. Francesco d'Assisi.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell' Italia Centrale

Introito settimanale dal giorno 16 *a tutto li* 22 *Aprile* 1862

Rete della Lombardia chilometri num. 320		
Passeggieri num. 19,001	L. 101,506 75	
Trasporti di militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 2,220 63	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 1,960 80	
Trasporti celeri	» 8,670 50	
Merci tonnellate 6,565	» 51,830 50	
Totale		L. 166,197 18
Rete dell' Italia Centrale, chilometri 199		
Passeggieri num. 18,132	L. 47,071 20	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 6,011 81	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 1,590 20	
Trasporti celeri	» 5,010 70	
Merci tonnellate 1,871	» 24,201 96	
		L. 83,885 67
Totale delle due reti		L. 250,083 05
Settimana corrispondente del 1861		
Rete della Lombardia chil. 251	L. 118,944 25	
» dell' Italia Centrale chil. 147	» 82,410 07	
Totale delle due reti		L. 201,354 32
Aumento		L. 48,728 73
Introiti dal 1 gennaio 1862 — Rete della Lombardia	2,136,564 67	
Rete dell'Italia Centrale	1,216,952 27	L. 3,353,516 94
Introito corrispondente del 1861 — Rete Lombarda	1,711.773 47	
Rete dell'Italia Centrale	1,040,468 22	» 2,752,241 69
Aumento		L. 601,275 25

Avviso ai Signori Militari

Li sottoscritti prevengono li signori Ufficiali che nel loro Negozio trovasi un copioso assortimento di Uniformi e Forniture Militari per qualsiasi Arma, il tutto a prezzi modici: in Milano, contrada S. Margherita, N. 1103, vicolo dell'Aquila.

FRATELLI VAUDANO.

N. BIANCO E COMP.

Assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834, contro l'estrazione al pari del 30 corrente mese, a L. 6, 50 caduna, rimborsandole a L. 1120 in numerario.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Vanda S. Maurizio, detta della Madonna o Casalegno, in prossimità del campo d'istruzione militare, composta di ampio fabbricato civile e rustico con giardino, adatto anche per albergo, e di are 13 circa tra campi, prati, alteni e boschi, parte adacquabili. — Dirigersi in S. Maurizio al signor geometra Clara, od in Torino al signor Casalegno, via del Seminario, n. 15.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito di D.° BALDUINO fu Seb.no

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

FABBRICA PREMIATA
per
DECORAZIONI

nazionali ed estere

di PERNETTI

in Doragrossa, num. 2, piano 2.

Massimo buon prezzo

DA AFFITTARE

pel 1 di gennaio 1863
in Farigliano, circondario di Mondovì,

Un MOLINO a 5 ruote, fornito d'abbondante e sicura forza d'acqua, di spettanza dei signori minori di Rorà. — Dirigersi all'agente Tarditi Gioanni in Farigliano, od in Torino al signor avv. Rubatti Giuseppe, Doragrossa. 12, piano 3. (studio del signor avv. Antonio Ferrero).

DA AFFITTARE *al presente*

In COLLEGNO

a 10 *chil. da Torino, colla ferrovia di Susa*

EDIFIZIO da filatoio e filatura, con ragione d'acqua abbondante e perenne.

Dirigersi per le condizioni al portinaio num. 20, via S. Teresa, in Torino.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Alla pubblica udienza delli 18 giugno prossimo venturo, ore 11 di mattina, nanti il tribunale del circondario di Cuneo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di varii beni stabili situati in territorio di Tarantasca, e consistenti in fabbricato rustico, casa, corte, portico, orto campi e prati, e divisi in due lotti.

Questa vendita è promossa in via di subasta volontaria dal signor Michele Filippi residente in Cuneo quale curatore dell'eredità giacente di Federico Zucchi, ivi apertasi, rappresentato dal causidico Camillo Luciano procuratore capo e mediante l'adempimento delle condizioni, ha fatto offerta del prezzo di cui nel bando venale delli 18 cadente mese, visibile nello studio del sottoscritto e presso la segreteria del tribunale sullodato.

Cuneo li 23 aprile 1862

Camillo Luciano proc. c.

FALLIMENTO

di Alessandro Toja, già confettiere e liquorista domiciliato in Torino, via di San Tommaso, num. 14, casa Henry.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Toja Alessandro; ha ordinato l' apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Thomatis Buffa e Rossi di Torino, ed il signor Gerolamo Velati, confettiere in questa città, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire, per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Alessandro Talucchi, alli 8 del prossimo maggio, alle ore due pomerid., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 26 aprile 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Pietro Monti, già trattore all' insegna delle Tre Spade, e domiciliato in Torino, via d'Angennes, num. 49.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Pietro Monti, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Giacomo Cagnassi, alli 5 di maggio prossimo, alle ore 2 pomerid, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato a termini dell'art. 514 del Codice di commercio, ed in caso dello stato di unione dei creditori, giusta il prescritto dell'art. 570 dello stesso Codice.

Torino, li 26 aprile 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento del sesto fatto dal signor Giuseppe Oddone di Alessandria con atto 19 corrente mese al prezzo di L. 6200 a cui erano stati sull'instanza della Ragion di banca fratelli Ceriana corrente in Torino, con sentenza del tribunale del circondario di questa città 4 andante mese, deliberati gli stabili situati in Veneria Reale, consistenti in un caseggiato ad uso di filatoio e siti annessi già proprii del fallito Antonio Fongi, rappresentato dai sindaci del fallimento stesso signori cav. Paolo Picchio e Luigi Pera, venne con decreto dell' illustrissimo signor presidente del tribunale predetto in data 19 mese fissato il giorno 19 p. v. maggio ore 9 antimeridiane per l' esperimento di una nuova asta sul prezzo stato col fatto aumento portato a L. 7234.

Torino 23 aprile 1852

Marcho sost. Duranti p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell' usciere addetto alla giudicatura di Torino sezione Monviso, Eugenio Riccio, delli 24 cadente aprile venne notificata al signor Giovanni Corno, già residente in Torino, resosi ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza dell' illustrissimo signor giudice di Torino per la prefata sezione delli 8 cadente mese, con cui, confermato il sequestro di che si tratta, condannò il contumace Giovanni Corno al pagamento verso il Gabriele Penassio di Riva di Chieri, della capital somma di L. 700, interessi e spese.

Torino 26 aprile 1862.

C. Benedetti sost. Rambosio p. c.

TRASCRIZIONE.

Li due agosto 1860 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo al volume 29, art. 157, volume 260. d'ordine, casella 461 l'istrumento di vendita 16 giugno 1860 rogato Alraldi fatto dal signor Artino Antonio fu Giovanni al signor Lungo Giacomo del vivente Michele ambi dimoranti a Fossano della porzione di prato di are 76 centiare 38 mill. 57 facienti parte della maggior pezza da cui venne separata dal lato di levante sul quantitativo suddetto, sita sul territorio di Fossano nella regione detta la Bossola, coerenti il signor avvocato Coda, il signor conte Alliaga di Ricaldone, e gli eredi del protomedico Maurizio Ferrati tramediante la via della Bossola per il convenuto correspettivo di lire due mila duecento cinque centesimi cinquanta.

Cuneo li 27 aprile 1862.

Fabre proc. capo

NOTIFICANZA

A rettifica della nota 19 corrente aprile inserta nel Foglio Ufficiale, numero 95

Si fa noto che dietro concerti presi col signor Carlo Annoni fu Angelo, venne con atto 19 stesso aprile, rogato Albasio, revocata la procura spedita in di lui capo dalla ditta Beltramo-Vinelli e Galli, corrente in *Torino, Milano e Napoli* e di cui in precedente mandato 9 dicembre 1860 pur rogato Albasio, e tale revoca per aver effetto dal primo prossimo maggio.

Torino 27 aprile 1862

Notaio Giovanni Albasio

CITAZIONE.

Con atto 26 aprile 1862 l'usciere presso la corte d'appello di Torino sottoscritto ad istanza delli signori Claudio Bozio e Paolo Barg, impresari teatrali, citava la signora Esther Decoursières, attrice drammatica, residente a Parigi, a comparire avanti la citata corte d'appello in via ordinaria fra il termine di giorni sessanta, e ciò in conformità del l'articolo 62 del codice di procedura civile.

Torino, 28 aprile 1862

G. Galletti

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso da Giovanni Valsiga d'Alba contro Dondi Francesco della stessa città, nell'udienza 25 corrente aprile, avanti questo tribunale ebbe luogo l'incanto dei beni infradescritti in cinque distinti lotti, sul prezzo il primo di L. 1550, il secondo di L. 3230, il terzo di L. 500, il quarto di L. 300 ed il quinto di L. 250, che vennero deliberati il primo a Giacinto Feria residente in Alba per L. 2 300, il secondo al causidico Angelo Berretta di questa città per L. 4,600, il terzo al causidico Paolo Boffa per L. 1,200, il quarto a Antonio Natta d'Alba per L. 350, ed il quinto allo stesso Natta per L. 400.

Lotto 1. Casa ed aia in Alba, al n. 280 di mappa, con stalla, fenile e portico a tre arcate.

Lotto 2. Campo sulle fini di questa città, regione Rovine prime, in mappa al n. 116, di are 127 74.

Lotto 3. Vigna in dette fini, regione Madonna degli Angeli, in mappa al n. 83, di are 32 10.

Lotto 4. Campo con goretto e ghiaioni, dette fini, di are 36 68, regione Riddone, in mappa al nn. 201 e 202.

Lotto 5. Campo, fini e regione suddette, in mappa al n. 106, di are 19 05.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno dieci maggio prossimo venturo.

Alba, 26 aprile 1862.

Briata segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo delli 4 giugno prossimo venturo, ore undici di mattina, avrà luogo la vendita per pubblici incanti, per via di subastazione forzata, di vari stabili composti di campi, prati, castagneti, alteni e case, siti sul territorio di Chiusa e divisi in dodici lotti.

Tale vendita ha luogo sull' instanza del causidico Camillo Luciano esercente in Cuneo, rappresentato dal procuratore capo Gaetano Reiff, contro Valle Tommasina vedova Mondino debitrice principale, Musso Francesco e Ricolfi cavaliere dottore Giorgio terzi possessori, tutti dimoranti in Chiusa, e mediante l'adempimento delle condizioni della vendita, offerta del prezzo a cadun lotto per parte dell'instante, e si e come al bando venale 15 cadente mese, visibile nello studio del sottoscritto o presso la segreteria del tribunale sullodato.

Cuneo, 23 aprile 1862.

Causidico Reiff.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo 12 corrente mese, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 33,116 cent. 50 ed interessi, prezzo di diversi stabili, con instromento 7 marzo 1861, rogato Fornaseri, dal signor notaio Viale Michele fu Carlo di Cuneo alienati al signor Angelo Ricolfi fu Bartolomeo pure di Cuneo, da soddisfarsi il prezzo a chi e come sarebbe spettato in seguito a regolare giudizio di purgazione e graduazione a instituirsi.

Gli stabili venduti sono posti in territorio di Cervasca, cantone di S. Bernardo, regione Ruata del prato, del quantitativo di ettari 9, are 90 circa, consistenti in campi, prati, ripaggi, giardino con fabbricato civile e rustico, il tutto in una sola pezza coi nn. di mappa 2847, 2844, 2826, 2813, 2845, 2815.

Con l' istesso decreto vennero ingiunti i creditori aventi diritto sul prezzo in distribuzione di produrre e depositare presso la segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione unitamente ai titoli giustificativi, e ciò entro il termine di giorni trenta dalla notificanza del decreto medesimo, delegando per le relative operazioni il signor giudice avvocato Gioanni Massimo.

Cuneo, 26 aprile 1862.

Corbellini sost. Bessone.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza del signor Rauci Giuseppe residente a Milano, il tribunale di circondario d'Ivrea, con sua sentenza 12 cadente mese, dichiarata la contumacia del Pini Felice, di domicilio, residenza e dimora ignoti, mandò unirsi la di lui causa con quella di Cesare Marchetti residente a Vische, rimandando la discussione nel merito anche per quanto riguarda il contumace suddetto all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa, colle spese concernenti la contumacia a carico del Pini, tassate in lire 17 95, oltre quelle della sentenza e relative.

Ivrea, li 26 aprile 1862.

G. Griva sost. Bracco proc c

CITAZIONE.

Con atto di citazione dell' usciere presso la regia giudicatura di Biella, Graneri Giuseppe, in data 23 aprile volgente, ad istanza del signor Mino Giovanni Lorenzo, dimorante a Biella fu citato il signor Luciano Chenal già negoziante in Albertville, ora in Ciamberì (Francia) in senso delli articoli 61 e 62 codice proc. civile a comparire avanti la prefata giudicatura all'udienza che avrà luogo alle ore dodici meridiane del trenta giugno prossimo, per difendersi dalla domanda di presentare il conto della vendita di mobili, sotto pena di stare al caricamento con giuramento in lite, e di venire condannato al pagamento della somma di l. 662. 10 ed interessi.

Biella li 25 aprile 1862

Borello p. c.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 10 marzo 1862, rogato Siccardi notaio a Morozzo, la signora marchesa Giuliana Fauzone di Montaldo e Lovencito, debitamente autorizzata dal proprio marito signor cavaliere Giuseppe Fauzone di Noceto, domiciliata a Mondovì fece vendita dei seguenti stabili siti a Morozzo, facienti parte della cascina di lei propria denominata la Torretta, al signor Mondino Giovenale fu Giuseppe, residente a Morozzo, e al signor notaio Carlo Raffaele Vassallo fu signor Giovanni, residente a Mondovì, cioè:

Al signor Mondino, 1. Casa e corte, regione Capoluogo, di are 21 38, sezione H, n. 4 del piano.

2. Orto ivi, di are 53 13, sezione H, n. 5.

3. Campo ivi, di are 20 03 stessa sez. n. 3.

4. Parte dell'alteno ivi, per sole are 13 94, a partire dalla detta casa e corte, stessa sezione, ai nn. 6 e 7, cioè are 4 64 del n. 6, are 9 29 del n. 7.

5. Parte del campo ivi, per sole are 49 71, parte del n. 10, detta sezione.

6. Campo ivi, regione Ovali, di are 16 34, sezione *I*, n. 42.

7. Campo ivi, regione Dalmassia, di are 90 20, sezione *I*, n. 223.

8. Campo ivi, regione Trave, di ettari 1 2 84, sezione *C*, al n. 177.

9. Campo ivi, regione Ovali di ett. 1 21 68, sezione *C*, n. 197.

10. Prato ivi, regione Ovali, di are 76 28, sezione *I*, n. 297.

11. E finalmente parte di prato ivi, regione Capoluogo, per sole are 38, sezione *H*, parte del n. 8; per il prezzo di L. 11,778 74.

E al signor notaio Vassallo;

1. Prato ivi, regione Ovali, di ett. 2 58 45, sezione *C*, al n. 176.

2. Prato ivi, regione Trave di are 59 29, sezione *C*, al n. 87.

3. Prato e pascolo ivi, regione Dalmassia, di ett. 1 69 57, sez. *I*, n. 221, 225, 226, 227.

4. Campo ivi, regione Ovali, di ettari 1 87 34, sezione *I*, n. 391.

5. Prato ivi, regione Roatta, di are 55 19, sez. *I*, n. 373.

6. Prato ivi, regione Roatta, presso la viassola, di ettari 1 16 66, sezione *I*, n. 8.

7. E finalmente prato ivi, regione Ovali, di are 75 71, sez. *I*, n. 317; per il prezzo di lire 17,610 76, e si e come trovansi meglio in detto instromento specificati.

Tale atto per gli effetti dalla legge previsti, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 21 aprile 1862, al volume 35, art. 34, come da certificato autentico Muzio.

S. Siccardi regio notaio.

UNICO E DEFINITIVO INCANTO.

In seguito all'aumento del quarto fatto a termini dell'art. 811 del codice di procedura civile fatto da Giacomo Giraud di Saluzzo alla somma di 2314, cui venne deliberato con sentenza 15 corrente mese allo Stefano Pons-Morello stabile ossia corpo di casa sito nel concentrico di Saluzzo, stato subastato ad instanza del signor D. Gio. Battista Muttis canonico arciprete presso la cattedrale di detta città a danno delli Giuseppe, Antonio, Luigi e Bernardino padre e figli Castagno, il primo anche come legittimo amministratore dell'altro suo figlio minore Antonio, residenti li due primi a Pinerolo, il Bernardino di domicilio, residenza e dimora ignoti, il signor presidente del tribunale del circondario di detta città del 23 corrente mese, fissò pell'unico e definitivo incanto di detto stabile l'udienza del sedici prossimo maggio, ora pomeridiana, alle condizioni ivi proposte, e mandò al segretario di firmare l'opportuno bando venale.

Saluzzo, 26 aprile 1862.

Nicolino proc.

SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli ed alla sua udienza del 3 prossimo mese di giugno, ore dodici meridiane, sull'instanza di Maria Prelini moglie di Giuseppe Baldazzi, e da questi debitamente autorizzata, ed ammessa al beneficio della gratuita clientela, dimorante in Torino, avrà luogo in pregiudizio della Giacomina Barbara vedova Prelini alla stessa residenza, tanto in qualità propria che in quella di tutrice del di lei figlio minore Gioanni, la subasta del corpo di casa con corte civile e rustica situata a Livorno Vercellese, via della piazza, sezione *G*, ai nn. 366 e 367 di quella mappa, della superficie di are 6, centiare 40, coerenti a mattina il farmacista Nicola Frascaroli, a giorno e sera la contrada ed a notte i fratelli Breno, in tre distinti lotti, giusta la relazione, descrizione, designazione delle coerenze e perizia del geometra Gioanni Oglietti del 21 corrente mese al prezzo offerto pel lotto primo di L. 2230, pel lotto secondo di L. 1875 e pel lotto terzo di lire 450 ed alle condizioni specificate nel bando venale del 24 cadente aprile.

Vercelli, 25 aprile 1862.

Avondo proc. capo.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.